

Elenco

Il Secolo XIX 7 giugno 2022 Violenza sulle donne, patto contro la paura.....	1
La Nazione 7 giugno 2022 Blitz dei no vax, riconosciuti un uomo e una donna.....	2

Violenza sulle donne, patto contro la paura «Aggressioni nascoste dietro finti incidenti»

Spesso le vittime denunciano infortuni domestici o traumi accidentali
I precedenti accessi al pronto soccorso esaminati per scoprire la verità

Silvia Pedemonte

La prima volta che, dolorante e malconca, si è presentata al pronto soccorso, Linda ha giurato e spergiurato di essere caduta in cucina. Al secondo accesso, invece, ha detto di essere finita sbadatamente addosso a un mobile.

Linda ha 40 anni, è genovese, ha un figlio che va alle elementari. Linda è la duecentoquarantesima vittima di violenza accolta dal Centro Mascherona in questi primi cinque mesi del 2022: significa una media di 48 persone ogni trenta giorni solo al Mascherona, solo a Genova. Ritmi che, se proseguiranno così, saranno tristemente superiori rispetto ai 462 casi registrati, sempre al Mascherona, nel 2021 (mentre nel 2020, l'anno della pandemia, anche per le difficoltà di accessi, comunicazioni, gli incontri furono 400). Linda ha deciso di denunciare. Non era scivolata

passando lo straccio sul pavimento, non si era fatta male scontrando un mobile: a romperle una gamba (la prima volta) e un braccio (la seconda) erano state le botte. Su quegli incidenti domestici ciclici, su quelle cadute accidentali così difficili da spiegare d'ora in avanti si farà ancora più attenzione. Sia per gli accessi al pronto soccorso delle donne, sia per quello dei più piccoli e dei fragili. È uno degli impegni - sottoscritto, in questo caso, da Alisa - del rinnovato Protocollo "inRete contro la violenza" per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili in Liguria.

Nello specifico ogni anno, entro il mese di giugno, Alisa comunicherà all'autorità giudiziaria non solo gli accessi al triage con causa "violenza altrui" ma andrà anche a ritroso, nella storia del paziente, per vedere eventuali altri accessi al pronto soccorso con

motivazioni come "infortunio domestico", "trauma accidentale", "motivazione sconosciuta". E questo varrà anche per i minori.

Il Protocollo sarà firmato stamane al liceo D'Oria da Regione, Comune di Genova, Città Metropolitana, tutte le Procure, tutte le sedi di Prefettura e Questura, la Guardia di finanza, l'Università di Genova, l'Ufficio scolastico regionale, Alisa, Anci Liguria, i Comuni della Spezia, di Savona, di Sanremo e di Chiavari. Fra i soggetti aderenti ci sono tutte le Asl liguri, il Gaslini, il Galliera, il San Martino, l'Evangeli-coe, questa la novità del protocollo, tutti i Centri antiviolenza che operano in Liguria.

Nella versione precedente, quella del 2018, i Centri antiviolenza non erano parte del Protocollo. «L'inserimento è importante perché già lavoriamo in rete con forze dell'ordine e autorità - evidenzia Manuela Caccioni - responsabile



Flash mob per la giornata internazionale contro la violenza alle donne

1.198

le persone che si sono rivolte per la prima volta a un Centro antiviolenza ligure nel 2021

10

sono i Centri antiviolenza accreditati dalla Regione in Liguria

del Mascherona di Genova - e va nel solco di quanto previsto dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, la cosiddetta convenzione di Istanbul». Un lavoro che, con il Protocollo, è davvero di rete fra tutti i soggetti. Per cercare, il

ex coniugi, i conviventi e gli ex conviventi, il fidanzato o l'ex fidanzato.

In dieci casi accaduti nel 2021, fra le donne accolte nei Centri antiviolenza, l'autore è stato il datore di lavoro; in 21 casi, ancora, è stato invece il figlio della vittima di violenza. «Da sempre le donne in carico ai Centri antiviolenza sono nella grande maggioranza madri, con figli minorenni, che vivono in coppia - viene scritto nel documento "La violenza di genere in Liguria, rilevazione dati dei Centri antiviolenza e attività 2021", report pubblicato sul sito di Regione Liguria - questo rappresenta un'ulteriore conferma del fatto che la violenza di genere sia in gran parte messa in atto all'interno di rapporti di coppia stabili». A oggi sono dieci i Centri antiviolenza accreditati dalla Regione: quattro sono a Genova (Mascherona, Per non subire violenza onlus, Casa Pandora Margherita Ferro, Pandora Mignanengo); uno è a Imperia (Insieme senza violenza); due a Savona (Artemisia Gentileschi e Telefono Donna); uno alla Spezia (Antiviolenza Irene); Uno a Sarzana (Mai più sola). Più ancora della violenza fisica c'è quella psicologica: 668 persone l'hanno patita prima di rivolgersi al Centro antiviolenza, nel 2021. Schiaffi, pugni, calci restano altrettanto drammaticamente presenti: 513 persone hanno detto di averle patite prima di chiedere aiuto. Ci sono poile minacce e il controllo economico, in casi meno numerosi ma terribilmente presenti: almeno 14 donne, in Liguria, prima di approdare a chiedere aiuto a un Centro antiviolenza si sono trovate davanti a un matrimonio forzato o precoce; tre hanno subito la mutilazione dei genitali; 6 un aborto forzato. —

Blitz dei 'no vax' con i manifesti Riconosciuti un uomo e una donna

Analizzati i filmati ripresi dalla telecamera del Comune alla Scorza e in via Veneto che hanno ripreso gli autori

LA SPEZIA

Hanno le ore contate i 'no vax' che nella notte tra venerdì e sabato, hanno preso di mira i tabelloni elettorali e coperto i manifesti dei candidati sindaco con altri di denuncia della 'dittatura nazi-sanitaria'. Tutti i manifesti, subito rimossi, erano siglati con la «W» scritta in un cerchio, che identifica gli oppositori alla campagna vaccinale anti covid sui social network. Sono state disegnate anche svastiche sui volti del ministro Speranza, del sottosegretario Costa, del governatore Tori e di altri esponenti. Il filmati, ripresi dalle telecamere di sorveglianza del Comune posizionate al ponte della Scorza e in via Veneto nei pressi dell'ospedale, sono stati analizzati dalla polizia locale e dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale. E nonostante gli autori



Alcuni manifesti affissi dai 'no vax'

avessero la testa coperta dai cappucci delle felpe e da berretti, sarebbero già stati identificati. Da quanto trapela, sarebbero state riconosciute due persone. Si tratterebbe di un uomo e di una donna, entrambi residenti nello spezzino, già conosciuti per le idee 'no vax'. Per loro scatterà la denuncia. Nel filmato si vedrebbero anche alcuni giovani che hanno assistito al blitz 'non vax', che si sarebbero allontanati come nulla fosse.

M.B.